

A Palermo 30mila in corteo Insieme lavoratori e studenti Pubblico impiego lunedì al traguardo dell'intesa

La Sicilia ha concluso le due settimane di lotta con uno sciopero generale - Come rilanciare il Mezzogiorno e l'occupazione - Lama: «Questa mobilitazione ha inciso» - La firma dell'accordo-statali rimarrà sospesa per breve tempo

Dalla nostra redazione

PALERMO — È stato molto di più che un semplice sciopero generale. S'è fermata la Sicilia produttiva.

Migliaia e migliaia di studenti sono tornati ad invadere le piazze chiedendo ancora una volta un'inversione in senso meridionalistico della politica economica del governo nazionale. Dopo tanti anni è la prima volta in Sicilia che due schieramenti così significativi si incontrano in una giornata di lotta. Ma nello stesso tempo, accanto al seccato a questo tipo di legge finanziaria che penalizzerebbe le categorie sociali più deboli e alla richiesta di un effettivo diritto allo studio, si è fatto sentire il durissimo richiamo ad una Regione siciliana paralizzata e assente. È stata una grande giornata di mobilitazione, dopo la manifestazione degli artigiani di appena una settimana fa.

L'emergenza Sicilia: è il perverso risultato di una eccezionalità dell'ordine pubblico dovuta alla presenza mafiosa e unita alla gravità della situazione economica. Per questo ieri mattina a Palermo, sotto una pioggia insistente, almeno trentamila persone sono sfilate in corteo mentre in tutta l'isola quasi un milione incrociavano le braccia.

Rappresentati al gran completo le aree industriali di Siracusa, Catania e Palermo. Presenti, senza eccezioni, i lavoratori di Aletta di Catania, la fabbrica di componenti elettronici che rischia lo smantellamento per scelte di pesante ristrutturazione. I lavoratori dell'Italtel a fianco delle maestranze del cantiere navale e della Fiat di Termini Imerese, dove almeno otto impiegati su dieci si sono astenuti dal lavoro. Totale paralizzanti dei trasporti, alle porte del pubblico impiego. Ieri, a piazza Politeama, sotto il grande striscione «Lavoro e occupazione», i lavoratori edili hanno chiesto alla Regione di utilizzare i finanziamenti che consentirebbero di concludere i lavori per il completamento e la canalizzazione in decine e decine di dighe.

Significativa anche la partecipazione dei dipendenti dell'Espil, degli altri enti regionali. Gli studenti di ogni scuola hanno raccolto ieri un duplice invito, quello dei tre sindacati, quello dei ragazzi della professionale Ipsia che hanno proposto alle scuole la creazione di un patrimonio comune di tutti i lavoratori, di tutti gli studenti; ma hanno espresso anche un rimprovero al sindacato per i suoi ritardi sui temi dell'ambiente e della riforma della scuola. Sono tornati in piazza anche gli studenti universitari: dalle facoltà di Medicina a Palermo a quella di Economia e commercio a Catania.

Quale Sicilia ha manifestato ieri? Quella riassunta drammaticamente da queste cifre: 400 mila i disoccupati, all'ottobre '85, per due terzi i giovani; diecimila i miliardi di residui passivi non spesi dalla Regione; in cima alla lista delle voci in rosso quel drastico 40% in meno di investimenti provocato dalla finanziaria per i piani di settore. È stato questo uno dei passi centrali del discorso di Franco Marini, che ha lamentato lo scaldamento e il ridimensionamento dell'intervento nel Sud.

La legge finanziaria, infatti, — ha detto Marini — taglia circa tremila miliardi al Mezzogiorno. E il sindacato siciliano chiede un impegno «codificato» per investire proprio nel Mezzogiorno una quota delle risorse.

Un esempio? La vicenda delle concessioni dei giacimenti petroliferi da rinnovare all'Eni e alla Montedison, concessioni che fino ad oggi si sono risolte in una perdita per la Sicilia di 4 mila miliardi, senza ottenere in cambio l'allargamento della base produttiva.

Sul tema invece della lotta alla mafia si è diffuso lungamente Pietro Ancona, segretario regionale Cgil, ribadendo che non potrà mai essere vinta fin quando si identificherà esclusivamente con il momento repressivo. Lo sciopero, dunque, ha fatto propria una piattaforma articolata in due parti: il Mezzogiorno e il lavoro e quella più specificamente «siciliana».

ROMA — Rimbalza nella capitale l'eco dei 30 mila di Palermo, in quella manifestazione che se è stata l'ultima della serie di scioperi regionali proclamati da Cgil, Cisl e Uil contro i «no» di Luchini, può diventare la prima di una nuova fase di mobilitazione più massiccia sull'intera partita economico-sociale se questa non dovesse abboccare positivamente. «Queste lotte incidono», ha commentato Luciano Lama, sottolineando la novità «grande» dell'aggregazione degli studenti che contribuisce a dare linfa ed estensione all'impegno del mondo del lavoro.

Si deve indubbiamente a questa spinta la scelta del governo di arrivare alla «stretta» nella trattativa per il pubblico impiego. Ed anche il fermento in atto tra le associazioni imprenditoriali (Confindustria compresa). Ma il sindacato è deciso a imprimere ai negoziati in corso un ritmo che non si arresti in sospeso con la Confindustria, l'Intersind e l'Asap se questi non dovessero riprendere rapidamente. L'obiettivo del ministro del Lavoro è di favorire una conclusione uniforme. Tanto più che almeno il nuovo meccanismo della scala mobile dovrà necessariamente essere unico, valido per tutti i lavoratori. Ciò potrà forse comportare una «codice» negoziale sull'opzione delle fasce retributive, avanzata da una serie di associazioni imprenditoriali, ma sempre al di fuori di qualsiasi grado di copertura della contingenza che in questi giorni si sta negoziando con la delegazione ministeriale (questa ha già proposto il 52% circa contro il 56% rivendicato da Cgil, Cisl e Uil).

In pratica, l'atto formale della firma sull'accordo per il pubblico impiego sarà ritardata di 7-10 giorni (del resto, da martedì di prossimo e per tutta la settimana a Firenze si svolgerà il congresso della Uil). Ma se anche questo «tempo politico», come l'ha chiamato Bruno Trentin, dovesse essere appurato dalla Confindustria e da altre associazioni, allora al ministero del Lavoro una cerimonia dovrà comunque esserci: quella della firma dell'accordo e dei rifiuti. «Con chiunque ci siano le condizioni, noi — ha sottolineato Lama — siamo decisi a firmare l'accordo: non possiamo tenere nell'incertezza milioni di lavoratori».

C'è già chi mette le mani avanti. Mortillaro, ieri ha espresso «profondi dubbi di legittimità costituzionale» sul trasferimento dell'eventuale scala mobile concordata per il pubblico impiego a tutto il mondo del lavoro. Anche se poi il «duro» della Federeccia ha sostenuto che la trattativa è destinata a chiudersi, come tutte le vertenze. Il problema è da sottointendere che gli industriali privati debbono liberare la trattativa dalle clausole «dissolventi», sospensive, di rinvio sull'orario: «Noi prendiamo in considerazione solo le clausole conclusive».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze			Azioni			Titoli di Stato		
Indice	Chiuso	Var %	Titolo	Chiuso	Var %	Titolo	Chiuso	Var %
Indice	178,14	+0,76	ALIMENTARI AGRICOLE			BTN-10T87 12%	98	0,00
ALIMENTARI AGRICOLE	178,14	+0,76	ALFA ROMEO	5.330	+4,44	BTP-1AP88 14%	100	1,00
ALFA ROMEO	5.330	+4,44	ANALFARM	1.620	+1,31	BTP-1F888 16%	97,75	-0,31
ANALFARM	1.620	+1,31	ARISTON	1.000	+0,00	BTP-1G888 16%	100	-0,00
ARISTON	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G887 12%	99	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G886 12%	100	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G885 12%	99,1	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G884 12%	98	-0,41
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G883 12%	100,15	-0,10
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G882 12%	91,8	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G881 12%	112,3	0,38
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G880 12%	112,9	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G879 12%	110	0,73
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G878 12%	107,8	1,13
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G877 12%	105,5	-0,43
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G876 12%	85,65	0,18
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G875 12%	99,9	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G874 12%	101	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G873 12%	101,35	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G872 12%	100,35	0,20
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G871 12%	102,05	-0,15
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G870 12%	101	-0,20
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G869 12%	100,85	0,25
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G868 12%	103,9	-0,10
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G867 12%	101,1	-0,10
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G866 12%	102,1	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G865 12%	100	-0,83
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G864 12%	101,2	-0,45
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G863 12%	102,25	-0,45
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G862 12%	101,05	-0,05
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G861 12%	97,75	0,21
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G860 12%	98,85	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G859 12%	100,00	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G858 12%	101,45	-0,05
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G857 12%	100,45	-0,10
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G856 12%	103,8	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G855 12%	99,75	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G854 12%	107,8	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G853 12%	100,8	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G852 12%	100,8	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G851 12%	101,55	-0,24
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G850 12%	100,45	0,24
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G849 12%	102	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G848 12%	100,75	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G847 12%	100	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G846 12%	102,25	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G845 12%	101,7	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G844 12%	101,15	-0,20
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G843 12%	101,6	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G842 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G841 12%	100,75	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G840 12%	101,2	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G839 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G838 12%	103,95	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G837 12%	102,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G836 12%	101,3	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G835 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G834 12%	103,95	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G833 12%	101,7	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G832 12%	101,2	-0,10
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G831 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G830 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G829 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G828 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G827 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G826 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G825 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G824 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G823 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G822 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G821 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G820 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G819 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G818 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G817 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G816 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G815 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G814 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G813 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G812 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G811 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G810 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G809 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G808 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G807 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G806 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G805 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G804 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G803 12%	100,65	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G802 12%	102,25	0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G801 12%	101,05	-0,00
ASAC	1.000	+0,00	ASAC	1.000	+0,00	BTP-1G800 12%	100,65	0,00

Pioggia di accuse contro i 'fondi' di Romita

Alla Camera non solo l'opposizione ma anche deputati della maggioranza hanno duramente contestato la gestione degli stanziamenti speciali per gli investimenti a disposizione del Bilancio - Arrogante autodifesa del ministro - Interventi di Macciotta e Pellicano

ROMA — Deciso a liquidare quella che ha definitivamente definito «la ridda di illazioni infondate e strumentali», il ministro socialdemocratico del Bilancio, Pier Luigi Romita, ha clamorosamente confermato — ieri mattina alla Camera, in risposta ad una pioggia di polemiche interpellanze — la gestione arbitraria, del tutto inaffidabile, dei tremila miliardi del Fondo investimenti, alle porte del pubblico impiego. Ieri, a piazza Politeama, sotto il grande striscione «Lavoro e occupazione», i lavoratori edili hanno chiesto alla Regione di utilizzare i finanziamenti che consentirebbero di concludere i lavori per il completamento e la canalizzazione in decine e decine di dighe.

perché la selezione deve avvenire su un parco di progetti che prevedono diecimila miliardi di investimenti (al Senato il Pci proporrà di affidare queste risorse alle Regioni, garantendo l'istruttoria tecnica non attraverso lo snaturato Nucleo ma tramite la Bel, la Banca europea degli investimenti).

È aperto e sempre più acuto il problema di come evitare che la sciagurata gestione socialdemocratica del Bilancio (e Romita fa quasi rimpiangere Longo) — hanno affamato Bassanini e Macciotta costringendo a eliminare una forma particolare di finanziamento.

Sotto quale aspetto la risposta di Romita è apparsa infatti a tutti particolarmente grave e arrogante? Sotto il profilo dell'affermazione, perentoria, di un primato del partito che Romita rifiuta di qualsiasi regola. «Bene — gli ha replicato seccamente Bassanini — ma la legittima autonomia del politico non può equivalere alla licenza di violare la legge, di sovrapporre criteri arbitrari alle norme di diritto. E del resto la risposta che Romita rifiuta di qualsiasi regola è testimoniata dalle otto richieste di rinvio con cui si è sin qui bloccato l'iter della proposta parlamentare di riforma del Nucleo, ormai ridotto a puro strumento di potere ministeriale».

Ed ecco allora Macciotta documentare come in un anno il Nucleo sia passato da una struttura fondata su undici componenti nominati nel rispetto della legge (più tre fiduciari del ministro) ad

un'altra, ben diversa, fondata su sei fiduciari di Romita